

Venezia: un grande grazie ai Pacer!

Scritto da Massimo Danesi - Pod. San Pancrazio
Lunedì 29 Ottobre 2012 21:48 -

Ho partecipato domenica alla Venice marathon, una corsa che regala sempre tante emozioni, anche in una giornata che dal punto di vista climatico non sarebbe potuta risultare peggiore.

Vorrei rimarcare come proprio il maltempo ha reso fondamentale la presenza dei Pacer (le "lepri"), messi a disposizione dall'organizzazione, atleti di cui in genere poco si parla, ma la cui presenza può risultare di grande aiuto per i runners.

La giornata è stata caratterizzata da freddo, pioggia ma soprattutto da tanto, tantissimo vento, sempre contrario perché in una corsa in linea può capitare anche questo.

Poiché i miei tempi nelle giornate migliori sono compresi fra le 3h15 e le 3h20, ho ritenuto saggio accodarmi ai due Pacers con i palloncini bianchi, obiettivo 3h20min.

Si è così formato un gruppone molto numeroso, in cui un po' si sgomitava per mantenere le posizioni più coperte, con i due pacers sempre davanti a tutti. Sembravamo un po' un gruppo di ciclisti al Tour de France, con due gregari davanti e tutti gli altri a ruota.

Sul Ponte della Libertà poi, quando le raffiche di vento superavano i 300 km/h (forse non erano proprio 300, ma il vento era veramente molto forte), abbiamo superato una moltitudine di runners sfiniti, che arrancavano in disperata solitudine controvento, alcuni quasi al passo...

Personalmente devo ringraziare questi due pacers che mi hanno consentito di finire in un tempo di poco superiore alle mie migliori prestazioni, senza di loro sarei naufragato anch'io sul Ponte della Libertà e chissà quando mai sarei arrivato.

Quanto all'organizzazione in generale, nonostante le mille difficoltà, la macchina organizzativa ha funzionato a pieno regime e l'assistenza prima, durante e dopo la gara è stata impeccabile.